

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE  
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Legge Regionale 10 aprile 1978, n° 2 recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 1991, n. 24;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Legge 22 aprile 1994 n. 146, recante *“Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”*;
- VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”* che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ;
- VISTA** la Legge 22 maggio 2015 n. 68, recante *“Disposizioni in materia di delitti ambientali”*;
- VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTA** la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la L.R. 07 maggio 2015, n. 9 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”* ed, in particolare, l'art. 91 recante *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*;
- VISTA** la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale”*, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 9 del 26/02/2019 Parte I;
- VISTA** la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 *“Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2019-2021”*, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 21 del 11/05/2018 Parte I, Suppl. Ord.
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente: *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto”*

*ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale;

- VISTA** la delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: "*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione*", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 14 giugno 2016, n. 12 nella parte riguardante la "*Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente*";
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 27 giugno 2019, n. 12 con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione del Titolo II della L. r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio, n. 6 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 18 aprile 2018, n. 142/GAB di revoca del Decreto Assessoriale 29 gennaio 2018 n. 32/GAB che ha modificato il Decreto Assessoriale 17 maggio 2016 n. 207/GAB di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art.91 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art.44 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21 luglio 2015 n.189;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 23 luglio 2019, n. 311/GAB con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti la Commissione Tecnica Specialistica per le Valutazioni Ambientali di Competenza Regionale in sostituzione dei componenti dimissionari e di quelli revocati con DD.AA. nn. 93/GAB e 94/GAB dell'8 marzo 2019;
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11/03/2015 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n.12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;
- VISTO** il D.P.Reg. n.645/Area I^/S.G. del 30/11/2017 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 708 del 16/02/2018 con il quale è stato conferito al Dott. Giuseppe Battaglia l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO** il D.D.G. del 6/08/2019, n. 704 con il quale con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali al Dott. Salvatore Di Martino;
- VISTA** l'istanza acquisita al protocollo ARTA al n. 20861 del 28.03.2019 con cui il Comune di Messina, con sede in via G. Franza n. 2, ha presentato all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto "*Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici nel comune di Messina – Lavori di ripristino di un argine crollato e la risagomatura del torrente Briga*" O.C.D.P.C. n. 458/2017;
- VISTA** la nota prot. n. 26372 del 17.04.2019 con cui il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente di questo Assessorato ha trasmesso alla *Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale* la documentazione pervenuta ai fini delle attività istruttorie di competenza;
- PRESO ATTO** che la pubblicazione sul sito istituzionale di questo Assessorato è avvenuta in data 17.04.2019;
- PRESO ATTO** che non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'art. 19 comma del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO** che l'intervento di cui trattasi è ricompreso nel Piano di cui all'OCDPC 458/2017, gli oneri istruttori di cui all'art. 91 della L.R. 9/2015 per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA non sono dovuti, come rappresentato nella nota prot. n. 17507/S8/DRPC del 15.03.2019 del DRPC - S8. Servizio Interventi di Difesa Attiva del Territorio trasmessa dal Comune di Messina "proponente" con nota prot. gen. n. 246589 del 13.08.2019 (prot. ARTA n. 56611 del 13.08.2019);

**ACCERTATO** il corretto avvio della procedura in argomento ai sensi dell'art. 19 e s.s. D. Lgs. n. 152/2206 e s.m.i.;

**ACQUISITO** il parere n. 225/2019 approvato nella seduta del 09.10.2019 dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, (composto da n. 7 pagine), con il quale è stato espresso di non assoggettare al procedimento di V.I.A. il progetto presentato dal Comune di Messina (protocollo ARTA n. 20861 del 28.03.2019);

**FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

**A termine delle vigenti disposizioni**

## DECRETA

### Articolo 1

Acquisito il parere n. 225/2019 di cui alle premesse, si esclude dalla procedura di V.I.A. prevista dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il progetto "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici nel comune di Messina – Lavori di ripristino di un argine crollato e la risagomatura del torrente Briga" - O.C.D.P.C. n. 458/2017 – Proponente: Comune di Messina;

### Articolo 2

Costituiscono parte integrante del presente decreto il Parere Tecnico specialistico ambientale n. 225/2019 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale nella seduta del 09.10.2019 e l'elenco dei relativi elaborati progettuali in esso citati.

### Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

### Articolo 4

Il presente decreto ha esclusiva valenza ambientale, pertanto il proponente è onerato a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto per la realizzazioni delle singole opere.

### Articolo 5

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti preposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento e contestualmente all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività per essere sottoposto preventivamente alla verifica di ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche prescrizioni inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. L'Autorità Competente è onerata a trasferire il verbale di ottemperanza a tutti gli Enti.

### Articolo 6

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati presentati per la Valutazione Ambientale e secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato; eventuali modifiche dello stesso dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di poter valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006;

### Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti

nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

**Articolo 8**

Ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

**Articolo 9**

Ai sensi dell'art. 29 comma 4 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

**Articolo 10**

“Ai sensi dell'art. 19, comma 11 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 il presente decreto sarà pubblicato sul portale ambientale SI-VVI della Regione Siciliana e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, per esteso sul portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.”

**Articolo 11**

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa e con medesima tempistica, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo,

  
L'Assessore  
On. Avv. Salvatore Cordaro



Regione Siciliana  
Assessorato del Territorio e dell' Ambiente  
Commissione Tecnica Specialistica  
per le autorizzazioni ambientali  
L.R. n.9 del 07/05/2015

**OGGETTO:** PA 21 V.I. 7 Patto per il Sud PA\_17652 – Capaci – Progetto degli interventi necessari per la riduzione della condizioni di rischio per il Comune di Capaci – cod ReNDIS 191R951/G1

**Ditta proponente:** Comune di Capaci

**PROCEDIMENTO:** Procedura Valutazione di Incidenza (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii. e art. 2 del D.A. 30/03/2007)

**PARERE** redatto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana.

Parere C.T.S. N. 222 del 02/10/2019

**VISTA** la Direttiva Comunitaria “HABITAT” 92/43;

**VISTO** l’art. 6, paragrafo 3 della suddetta Direttiva, il quale stabilisce che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere delle incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente con altri piani o progetti, deve essere sottoposto a valutazione di incidenza, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;

**VISTO** il D.P.R. 357/1997, in particolare l’art. 5 che introduce la Valutazione di incidenza con particolare riferimento a quanto previsto al comma 3 laddove è prescritto che “*i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenza significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell’allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi*”;

**VISTO** l'art. 5 del sopracitato DPR n. 357, come sostituito dall'art. 6 del D.P.R. 12 Marzo 2003, n.120, disciplinante la valutazione di incidenza, il quale dispone al comma 5 che le *“regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali”*;

**VISTO** il D.A. n.207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTE** le note assessoriali prot. n.5056/Gab/1 del 25/07/2016 *“Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione”* e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTA** l'istanza per procedura di V.I.A., prot n. 3464 del 17/05/2019, con la quale il Commissario di Governo della Regione Siciliana ha trasmesso, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D. A. n. 228/GAB del 27/05/2016, la seguente documentazione, in formato digitale, relativa al *Progetto degli interventi necessari per la riduzione della condizioni di rischio per il Comune di Capaci – cod ReNDIS 191R951/G1* di cui all'oggetto e acquisita dallo stesso Assessorato Regionale con prot n. 34023 del 20/05/2019:

a) Progetto in formato digitale acquisibile dal seguente link :  
<https://drive.google.com/drive/folders/149mm0UqLkaoVzliyrBy0pKpjZ5lQeTX?usp=sharing>

- R1 - Relazione generale
- R2 - Relazione geotecnica
- R3 - Relazione di calcolo delle barriere paramassi ad elevato assorbimento di energia
- R4 - Relazione geologica
- R5 - Relazione sui materiali
- R6 - Piano di manutenzione
- R7 - Relazione paesaggistica
- R8 - Relazione di valutazione di incidenza
- R9 - Relazione di stima, piano particellare di esproprio, elenco ditte

- A1 - Documentazione fotografica
- A2 - Cartografia
- A3 - Planimetria con ubicazione degli interventi già eseguiti - Scala 1:5.000
- A4 - Risultati dei rilievi effettuati con il drone
- A5.0 - Risultati delle ispezioni in Zona C
- A5.1 - Risultati delle ispezioni in parete in zona D
- A5.2 - Risultati delle ispezioni in parete in zona E
- A6 - Ubicazione degli interventi di progetto e di quelli già eseguiti
- A7- Elaborati relativi alle traiettorie dei blocchi in caduta e di verifica delle barriere paramassi
- A8 - Disegni esecutivi e particolari costruttivi relativi alle barriere paramassi
- A9 - Disegni esecutivi e tabelle riassuntive degli interventi di tipo attivo da eseguire in parete
- A10.1 - Zona C - Disegni esecutivi e particolari costruttivi relativi agli interventi in parete
- A10.2 - Zona C - Sviluppo frontale degli interventi con pannelli di funi e/o di reti
- A11.1 - Zona D - Disegni esecutivi e particolari costruttivi relativi agli interventi in parete
- A11.2 - Zona D - Sviluppo frontale degli interventi con pannelli di funi e/o di reti
- A12.1 - Zona E - Disegni esecutivi e particolari costruttivi relativi agli interventi in parete
- A12.2 - Zona E - Sviluppo frontale degli interventi con pannelli di funi e/o di reti
- B1 - Analisi prezzi
- B2 - Elenco prezzi
- B3 - Computo metrico estimativo
- B4 - Quadro dell'incidenza della manodopera
- B5 - Schema di contratto
- B6 - Capitolato speciale d'appalto

- B7 - Cronoprogramma dei lavori
- B8 - Quadro economico
- B9 - Competenze tecniche
- C1 - PSC – Relazione
- C2 - PSC - Diagramma di Gantt
- C3 - PSC - Analisi e valutazione dei rischi
- C4 - PSC - Planimetria di cantiere C5 - PSC - Fascicolo dell'opera

b) Ricevuta dell'ordinativo di contabilità per un importo di euro 2.00,00 quali oneri d'istruttoria procedura di V.I.A., calcolati secondo i criteri di cui all'art.19 della L. R. 9/2015.

VISTA la nota del Comune di Capaci prot. N. 11159 del 24/06/2019 con la quale si trasmette autorcertificazione redatta da estensore dello studio di incidenza ai sensi dell'art. 2 del D.A.c. 30/03/2007.

VISTA la Nota prot. n. 54532 del 02/08/2019 con cui il Dipartimento dell'Ambiente, Servizio 1 – Valutazioni Ambientali ha trasmesso per il seguito di competenza, il parere preventivo dell'Ente Gestore della R.N.O. "Grotta Conza" prot. 180 del 25/07/2019 (prot. DRA n. 53160 del 29/07/2019) con il quale si esprime parere favorevole allo Studio di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

1. Le attività alpinistiche dovranno essere sospese nell'arco temporale che va dal 01 febbraio al 30 giugno per il rispetto di limiti temporali legati:

a) alla nidificazione ed allevamento delle specie di ornitofauna, ed in particolare prelude, parate nuziali, nidificazione ed allevamento delle specie di ornitofauna residenti di Accipitridae (*Buteo buteo*) e Falconidae (*Falco peregrinus* e *F. tinnunculus*) e migranti di Falconidae (*Pernis apivorus*);

b) all'allevamento della prole delle specie di mammalofauna, ed in particolare *Vulpes vulpes* e *Mustela nivalis*;

c) alla fioritura, impollinazione e disseminazione delle principali specie della flora e florula casmofitiche e rupestri ascrivibili all'alleanza Dianthion rupicolae.

2. Le attività alpinistiche e di chiodatura in generale dovranno essere effettuate senza danneggiamento alcuno sugli individui e sui popolamenti vegetazionali e faunistici; è specificata mente vietata la rimozione di qualsiasi tipologia di nido e l'estirpazione di qualsiasi specie vegetale di cui al punto 1.c);

3. Gli interventi di messa in posa delle reti metalliche, dovranno essere condotte:



- a) con apertura della rete in presenza di posatoi od altri punti cospicui degli home-range delle specie di vertebrati;
  - b) con apertura della rete in presenza delle specie *Chamaerops humilis*, *Lithodora rosmarinifolia*, *Brassica rupestris* e spp., *Seseli bocconi*, *Hiberis semperflorens*, *Dianthus rupicola*, *Centaurea ucriae* (subsp. pl.), *Galium aetnicum*, *Convolvulus cneorum*, *Helichrysum rupestre*;
  - c) con parziale potatura, laddove strettamente necessario, per le altre specie vegetali; in caso di arbusti si provvederà ad intervento di potatura con apertura della rete e ricucitura al piede di fusto;
4. Ridurre al minimo la rete a maglia fina accoppiata alla barriera paramassi al fine di ridurre gli impatti e i rischi di collisione della fauna; nel caso in cui sia indispensabile ai fini della sicurezza, dovrà essere sollevata dal suolo di almeno 25 cm per consentire il libero transito della fauna selvatica;
  5. Dovranno essere messi a dimora alberi e arbusti della macchia mediterranea anteriormente alle reti paramassi, per mitigare l'impatto dell'opera.
  6. Dovrà essere garantita la manutenzione annuale e relativa pulizia delle aree e delle barriere.
  7. Le opere dovranno essere eseguite senza introdurre sostanze chimiche o comunque pericolose per l'equilibrio ecologico delle aree;
  8. Non potranno essere aperte nuove piste in area SIC o ZPS;
  9. Tutti i materiali di risulta dei lavori dovranno essere asportati e conferiti al di fuori del territorio del SIC e/o ZPS, secondo le normative vigenti;

**CONSIDERATO** che la zona urbanizzata di Capaci ubicata a valle della Montagna Raffo Rosso si trova, nella attuali condizioni, a rischio R4 - molto elevato nei confronti della caduta massi dai costoni lapidei su di essa incombenti, caratterizzati da pericolosità P4 - molto elevata per i fenomeni franosi di volumi rocciosi, anche di grandi dimensioni, che in essi possono verificarsi;

**CONSIDERATO** che la ZSC ITA 020023 ha un estensione complessiva di ha 6090 e interessa la parte occidentale dei cosiddetti "Monti di Palermo", dove si estende interessando i comuni di Capaci, Isola delle Femmine, Torretta e Palermo. Dominano gli aspetti di prateria ad *Ampelodesma*, formazione secondaria, nel cui ambito sono stati effettuati impianti forestali artificiali, attraverso l'utilizzo di conifere estranee al territorio (generi *Pinus*, *Cupressus*, ecc.), anch'essi peraltro Back to top intaccati dagli incendi; assai sporadici risultano nel complesso le aree forestali naturali. La vegetazione potenziale della stessa area è prevalentemente da riferire alle seguenti serie:-dell'Olivastro (*Oleo-Euphorbio dendroidis sigmetum*), sulle cenge e le creste rocciose più aride (versante sud);- del Leccio (*Rhamno-Querco ilicis sigmetum pistacietoso terebinti*, *Pistacio-Querco ilicis sigmetum* e *Aceri campestris-Querco ilicis sigmetum*), tutte pioniere sui

substrati rocciosi calcarei, dove prediligono differenti situazioni ecologiche della Quercia virgiliana (*Oleo-Quercus virgiliana* sigmetum), sui suoli profondi ed evoluti. Ai succitati sigmeti sono altresì da aggiungere varie altre microgeoserie legate a condizioni edafiche particolari, come nel caso delle pareti rocciose, delle aree detritiche. Si tratta di un'area di notevole interesse faunistico, floristico-fitocenotico e paesaggistico. Di particolare rilevanza sono le formazioni rupicole e gli aspetti di prateria. L'area risulta essere interessata da un rilevante flusso migratorio sia in primavera che in autunno, per cui è da considerare un sito nevralgico della rotta di migrazione che interessa la Sicilia nord-occidentale;

**CONSIDERATO** che la ZSC ITA020023 – “Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana” è ricompresa nella ZPS ITA020049 – “Monte Pecoraio e Pizzo Cirina” - e che l'intervento in oggetto rientra all'interno delle aree tutelate sopraccitate;

**CONSIDERATO** che sulla base della carta degli habitat allegata al Piano di gestione "*Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto*" nella zona oggetto dell'intervento **sono presenti habitat tutelati**. In particolare è indicata la presenza rilevante degli habitat 5332, 8214 e 9340;

**RILEVATO**, dall'esame del progetto e dello Studio di Incidenza, che:

- le condizioni indicate nel vigente P.A.I. della Regione Siciliana, peraltro acclamate da ripetuti crolli avvenuti nel passato anche recente, sono state confermate dalle verifiche effettuate nello studio di progetto, finalizzate ad analizzare le reali condizioni di stabilità dei fronti lapidei e la probabilità che, in caso di crollo, i massi possano raggiungere la zona urbanizzata a valle. Dallo studio delle traiettorie dei massi è emerso che la zona a rischio R4 è più vasta di quella indicata nel P.A.I.;
- è stato progettato un intervento di mitigazione del rischio di caduta massi di tipo “misto”, in quanto comprende opere di difesa passiva (barriere paramassi), che riducono la vulnerabilità dell'area di Capaci in studio, e di interventi di consolidamento (limitati agli elementi lapidei di maggiori dimensioni che, in caso di crollo, non potrebbero essere arrestati dalle difese passive), mediante i quali si riduce la pericolosità dei fronti rocciosi.
- il complesso delle opere progettate, finalizzate a ridurre le condizioni di rischio per Capaci da R4 ad R2, necessita di fondi maggiori di quelli disponibili e pertanto è stato necessario distinguere, per le opere progettate, priorità I e II, sulla base del numero di persone a rischio valutato sulla densità delle abitazioni presenti e sulla distanza dei fronti lapidei dagli edifici. Gli interventi che rientrano nella massima priorità saranno eseguiti con i fondi a disposizione; gli altri, con un ulteriore finanziamento, del quale nello studio si evidenzia l'urgenza e l'improrogabilità;
- una volta realizzate le opere in progetto (I e II priorità), le condizioni di rischio per la zona di Capaci che si sviluppa al piede della Montagna Raffo Rosso si saranno sensibilmente ridotte;
- il Progetto interessa il Comune di Capaci, e ricade all'interno del sito ITA020023, denominato “*Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana*” designato Zone Speciali di Conservazione (ZSC) con Decreto Ministeriale del 31 marzo 2017;

- l'area non è sottoposta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n.3267 del 30.12.1923.

## DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Nel suo complesso l'intervento è di tipo "misto"; comprende, cioè, opere di:

- difesa "passiva", mediante le quali non si consolida l'ammasso roccioso, ma si impedisce che gli eventuali massi in caduta dai fronti lapidei possano raggiungere la zona urbanizzata a valle;
- tipo "attivo", ossia finalizzate al consolidamento dell'ammasso roccioso.

Gli interventi di stabilizzazione verranno effettuati direttamente sulle pareti rocciose e con essi si ridurrà la "pericolosità" dei costoni carbonatici incombenti su Capaci. Le opere di difesa passiva saranno ubicate nel pendio compreso tra i medesimi costoni e le abitazioni e infrastrutture viarie sottostanti e ne determineranno una riduzione della "vulnerabilità" nei confronti della caduta massi.

Gli elementi lapidei in equilibrio instabile di dimensioni tali, in rapporto alla relativa posizione sul pendio, da non poter essere arrestati dalle opere di intercettazione, devono essere stabilizzati con interventi di consolidamento, da realizzare, pertanto, sui fronti rocciosi.

Nel dettaglio, gli interventi previsti comprendono:

- barriere paramassi ad elevato assorbimento di energia dislocate nel pendio a valle del costone lapideo (opere di difesa passiva);
- il consolidamento o la demolizione degli elementi lapidei in equilibrio instabile individuati con le ispezioni in parete, in generale di volumetria superiore a  $1,0 \div 2,0$  m<sup>3</sup>;

Gli interventi di tipo passivo ed attivo a cui si riferisce il presente progetto, distinti in: barriere paramassi di priorità I; opere di difesa passiva di priorità II; zone interessate da consolidamenti e demolizioni, di priorità I. Non si è tenuto conto delle barriere esistenti, superate nella concezione e poco performanti (di tipo rigido) o risalenti a poco meno di trent'anni or sono, non conformi alle attuali normative e mai soggette a manutenzione.

Viene rilevato che, come indicato nel cronoprogramma dei lavori (elaborato B7), una volta completate le opere di difesa passiva a valle di una delle due zone di intervento (ad esempio D), si inizieranno in tale zona (D) i lavori in parete mentre si avvieranno le barriere a valle dell'altra zona (E). In altri termini, per un lasso di tempo di tre mesi le opere di difesa passiva saranno realizzate in contemporanea a quelli di consolidamento del fronte lapideo. Per tale ragione, la durata complessiva dei lavori non coincide con la somma delle durate delle singole fasi.

## POSSIBILI IMPATTI SUGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEL SITO NATURA 2000

Lo studio ha individuato nei tempi e negli areali eterici e terrestri le componenti potenzialmente impattanti degli interventi previsti in progetto (nelle fasi di cantiere) sulle caratteristiche degli habitat del SIC ITA020023 e della ZPS ITA020049. Per la valutazione di tali impatti sulle componenti naturalistiche dei siti di Natura 2000 innanzi citati si sono analizzate le fasi di attività del progetto sulla base del cronoprogramma appresso riportato. La durata stimata dei lavori è pari a 18 mesi, suddivisi come appresso illustrato:

- impianto cantiere: 0,5 mesi;
- collocazione delle barriere paramassi ad elevato assorbimento di energia: 9,0 mesi;
- realizzazione degli interventi di consolidamento dei blocchi in parete operando con tecniche di progressione su corda: 11,0 mesi;
- lavori di finitura e smantellamento cantiere: 0,5 mesi.

Al fine di valutare l'impatto degli interventi, lo studio ha descritto, in corrispondenza delle singole fasi lavorative innanzi illustrate, le componenti di disturbo, impatto e/o danno potenziale (rumore, perdita di biodiversità ecc.) in riferimento alle più rappresentative qualità naturali dei siti Natura 2000 e dei relativi habitat, tralasciando quelle che per oggettiva modestia dell'intervento non saranno interessate al disturbo.

A tale scopo viene utilizzata la matrice nella quale vengono evidenziati in maniera sintetica gli elementi che entrano in gioco durante le attività di realizzazione degli interventi previsti in progetto in relazione agli indicatori delle qualità ambientali dei siti Natura 2000, riportati nella matrice.

L'indicatore per l'AVIFAUNA è il Falco peregrinus (falco pellegrino) e per la VEGETAZIONE il Dianthus rupicola, Ophlyls bombyliflora oltre all'Euphorbia bivonae.

Gli impatti delle fasi del cantiere sulle componenti naturali dei siti Natura 2000 tengono conto che i lavori avranno una durata complessiva di 18 mesi, ripartiti in quattro fasi esecutive, appresso richiamate, in corrispondenza delle quali vengono indicate i fattori di disturbo della vegetazione, della fauna terrestre e dell'avifauna.

- Fase 1: impianto del cantiere (giorni 15 - 0,5 mesi): in questa fase potrà avvenire disturbo da rumore alla fauna e all'avifauna;
- Fase 2: collocazione delle barriere paramassi ad elevato assorbimento di energia (giorni 270 - 9,0 mesi): in questa fase potrà avvenire disturbo da rumore alla fauna e all'avifauna;
- Fase 3: realizzazione degli interventi di tipo attivo con tecniche di progressione su corda (giorni 330 - 11 mesi): in questa fase potrà avvenire disturbo da rumore alla fauna e all'avifauna e disturbo alla vegetazione (potatura controllata);
- Fase 4: finitura e smantellamento del cantiere (giorni 15 - 0,5 mesi): in questa fase potrà avvenire disturbo da rumore della fauna e dell'avifauna.

Lo svolgimento del cantiere potrebbe provocare l'emissione di polveri dovute alla movimentazione delle masse terrose utili alla esecuzione delle opere previste in progetto. Non sono previste emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, né la produzione di odori sgradevoli.

### **VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI (PERDITA DI HABITAT, FRAMMENTAZIONE, PERTURBAZIONE, ALTERAZIONE DI ELEMENTI DI IMPORTANZA PRINCIPALE.**

Sulla base delle attività previste per le operazioni di realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e consolidamento con gli indicatori scelti si è elaborata la Matrice dove vengono riepilogati i disturbi e gli impatti reversibili prodotti certamente dall'intervento durante tutte le fasi di lavorazione.

Al fine di ottimizzare la matrice C riducendo ulteriormente gli eventuali impatti sulla vegetazione e con particolare riferimento alla avifauna, che costituisce un indicatore sostanziale per i siti Natura 2000 della Sicilia, si stabilisce di prevedere la sospensione del cantiere per circa mesi tre (aprile e giugno) nel periodo di nidificazione e svezzamento dei falconiformi.

Nello studio, tenuto conto delle caratteristiche dell'intervento e delle precauzioni assunte, riepilogate come appresso:

- il carattere di temporalità degli interventi da effettuarsi;
- il disturbo alla vegetazione limitato e, comunque, localizzato in una sola fase lavorativa;
- i tempi di realizzazione degli interventi calibrati con gli habitat e le abitudini riproduttive degli indicatori ambientali di fauna ed avifauna;

si considera plausibile che non può esserci una effettiva, consistente e perdurante perdita di habitat naturali dei siti SIC ITA20023 e ZPS ITA20049.

ZSC L020023

### CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

**VALUTATO** che la progettazione delle opere è stata effettuata nel rispetto del contesto naturalistico esistente, considerando le caratteristiche orografiche e quelle paesaggistiche dell'area oggetto di studio, in modo che l'opera da realizzare possa inserirsi in maniera armonica nell'ambiente;

**VALUTATO** che sulla base delle considerazioni espresse non si è manifestata un'incidenza significativa;

**CONSIDERATO** che possibili limitati e temporanei fenomeni di disturbo ambientale in fase di cantiere, risultano mitigabili con accorgimenti marginali;

**CONSIDERATO** che in termini quantitativi l'incidenza sulle risorse del Sito risulta limitata, sia in fase di cantierizzazione sia in fase di esercizio;

**VALUTATO** che l'intervento non interferisce in alcun modo con le previsioni di Piani sovra-ordinati e/o con zone di particolare interesse essendo compatibile con i vincoli, le prescrizioni di tutela e protezione del paesaggio, dei beni culturali e delle infrastrutture;

**CONSIDERATO** che non sussistono condizioni di alterazioni dell'ecosistema;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che l'intervento ha una ricaduta diretta sulla salvaguardia della salute umana e nella salvaguardia della pubblica incolumità;

**VALUTATO** che l'intervento ha come obiettivo la mitigazione del rischio idrogeologico;

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini dell'emissione del provvedimento finale di "giudizio di compatibilità ambientale" da parte dell'Autorità Ambientale,



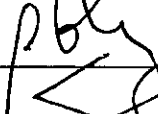
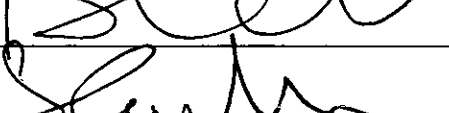
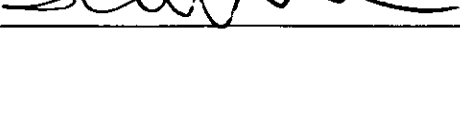
## ESPRIME

parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 relativo al "Progetto degli interventi necessari per la riduzione delle condizioni di rischio per il Comune di Capaci" - Codice ReNDiS 191R951/G1. con le seguenti condizioni:

1. in fase di cantiere dovrà essere predisposta ogni possibile misura mitigativa per limitare la produzione di polveri, l'inquinamento atmosferico, l'emissione di rumore; si dovrà inoltre provvedere al ripristino naturalistico integrale di tutte le aree interessate dal cantiere;
2. sospendere le attività alpinistiche nell'arco temporale che va dal 01 febbraio al 30 giugno per il rispetto di limiti temporali legati:
  - a) alla nidificazione ed allevamento delle specie di ornitofauna, ed in particolare prelude, parate nuziali, nidificazione ed allevamento delle specie di ornitofauna residenti di Accipitridae (*Buteo buteo*) e Falconidae (*Falco peregrinus* e *F. tinnunculus*) e migranti di Falconidae (*Pernis apivorus*);
  - b) all'allevamento della prole delle specie di mammalofauna, ed in particolare *Vulpes vulpes* e *Mustela nivalis*;
  - c) alla fioritura, impollinazione e disseminazione delle principali specie della flora e florula casmofitiche e rupestri ascrivibili all'alleanza *Dianthion rupicolae*;
3. le attività alpinistiche e di chiodatura in generale dovranno essere effettuate senza danneggiamento alcuno sugli individui e sui popolamenti vegetazionali e faunistici; è specificatamente vietata la rimozione di qualsiasi tipologia di nido e l'estirpazione di qualsiasi specie vegetale di cui al punto 2.c);
4. Non potranno essere aperte nuove piste per la movimentazione dei mezzi di cantiere in area ZSC.

L'Ente vigilante per la verifica di ottemperanza di tutte le condizioni sopra descritte è l'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.

### I Commissari:

ANGELINI Aurelio - Presidente	
BONACCORSO Angelo	
BORDONE Gaetano	
CAMPILONGO Sandro	
CARTARRASA Salvatore	

CASSAR Adriana	<i>Adiana</i>
CASTIGLIONE Simona	<i>Simone Castiglione</i>
COBELLO Laura	<i>L. Cobello</i>
DI LEO Carlo	<i>Carlo D. L.</i>
DI ROSA Giuseppe	<i>Giuseppe</i>
DOLCE Ferdinando	
FLOCCO Lidia	
FRANCHINA Francesco	<i>Francesco Franchina</i>
GALATI TARDANICO Carmelo	ASTENUTO
LENTINI Francesca Maria	<del>ASTENUTO</del> <i>Francesca Maria</i>
LIUZZO Giuseppina	<i>Giuseppina</i>
MANGIAROTTI Maria Stella	<i>Mangiarotti Maria Stella</i>
MESSANA Giuseppe	ASTENUTO
MESSINEO Antonio	
MONTEFORTE Guido	
MORICI Claudia	
RIZZO Claudio	
RONDISVALLE Francesco	<i>Rondisvalle</i>
SALVIA Pietro	<i>P. Salvia</i>
SANTIAPICHI Xavier	<i>Xavier</i>



*Handwritten signature*

*Handwritten mark*

*Handwritten mark*

*Handwritten mark*

*Handwritten mark*

SCURRIA Antonio	
TOMASINO Maria Chiara	
VILLA Daniele	





